

Massiccio anche nell'ultimo giorno utile l'afflusso agli uffici di collocamento

Ora c'è l'organizzazione da rafforzare

La Sardegna è ai primi posti per numero di iscritti alle liste speciali: due giovani su tre disoccupati hanno chiesto un posto di lavoro attraverso la nuova legge sul preavvicinamento - Un'adesione espressa anche in termini critici - Del tutto insufficiente il sostegno apportato dalla Regione - La vasta mobilitazione della FGCI

Dalla nostra redazione
CAGLIARI - E' ormai certo che oltre 20 mila sono i giovani sardi iscritti nelle liste speciali di collocamento che chiedono di poter usufruire della legge sul preavvicinamento al lavoro.

gregazione della gioventù, in particolare quella non direttamente interessata alla politica. Come avveniva il dialogo, e come avveniva il dialogo con questi ragazzi?

sa in questo senso, e quali programmi ha elaborato? Finora esiste un programma, appena abbozzato, illustrato ed recente dall'assessorato alla programmazione Norme. Non c'è altro. Se è vero che la legge del preavvicinamento è uno strumento per combattere lo stato di abbandono e di emarginazione di larghe masse giovanili, è altrettanto vero che non basta se non viene accompagnato da un organico programma di opere nelle città, nei centri industriali e nelle zone agro-pastorali, e se nel contempo non vengono istituiti servizi sociali e culturali capaci di aggregare le nuove generazioni fornendo loro i mezzi per l'individuazione di una salda coscienza politica e civile.

Il nuovo e significativo dato della Basilicata

Ragazze il 60% degli iscritti

POTENZA - Sono più di dodicimila in Basilicata i giovani in cerca di prima occupazione che si sono iscritti alle liste speciali previste dalla legge nazionale di preavvicinamento al lavoro. Questi i primi dati, ancora ufficiati, che abbiamo raccolto: Potenza città 1600, provincia 5500; Matera città 1500, provincia 4000. Le prime considerazioni politiche sui dati, al di là del grosso peso demografico dell'iniziativa dei movimenti giovanili, delle organizzazioni sindacali degli enti locali, un dato che non è possibile ancora quantificare, riguarda la massiccia iscrizione delle ragazze che supera il 60 per cento delle iscrizioni totali. E' il segno che qualcosa sta cambiando tra le ragazze lucane, e che l'era del disimpegno politico delle ragazze sta definitivamente tramontando, oltre all'emergere delle richieste sempre più pressante di un lavoro stabile e qualificato, quale condizione essenziale per l'effettiva emancipazione delle masse femminili.

« Sono tornata da qualche mese da Roma - ci dice Concetta - dove ho studiato all'Accademia di Belle Arti, con la speranza di trovare anche un'attività precaria a Potenza. Mi sono iscritta perché ritengo l'iniziativa della legge, tutto sommato, positiva anche se è necessario che si concretizzi quanto prima. E' ancora, fra l'altro, di ritengo che la nostra azione non debba fermarsi all'iscrizione. Bisogna esercitare un controllo sull'attuazione della legge a livello di base. Un primo giudizio lo abbiamo dato al compagno Nicola Locaspis dell'esecutivo regionale della FGCI di Basilicata: Dai primi dati scaturisce la volontà reale dei giovani lucani di partecipare ad un nuovo tipo di sviluppo, che non sia più legato alle esigenze clientelari ed elettorali, che hanno caratterizzato gli ultimi anni di governo regionale. Ora ci attende una fase più dura di lavoro, ma noi saremo sempre più faticosa, cioè quella dell'organizzazione dei giovani iscritti alle liste per la costruzione di un movimento di lotta che imponga i piani di intervento. »

Arturo Giglio



Un bosco alle pendici delle Madonie. Tra le richieste dei disoccupati anche un maggiore utilizzo della montagna siciliana

Si sta facendo la « radiografia » delle Madonie: tante le risorse inutilizzate o da sfruttare meglio

... e ci sarebbero 600 litri d'acqua al secondo

L'obiettivo è arrivare a disporre di tutti gli elementi necessari per elaborare un piano complessivo di sviluppo della zona

Dalla nostra redazione

PALERMO - Ogni scheda è rapida e sintetica. Poche parole e qualche cifra per delineare il ritratto dell'agricoltore in ciascun paese, indicando le estensioni di terre incolte e di boschi abbandonati, elencando le sorgenti d'acqua inutilizzate e tracciando un quadro attento delle condizioni di vita nelle campagne. Il risultato è una radiografia minuziosa dell'agricoltura e dell'allevamento sulle Madonie, la catena occidentale della cresta montana nella zona nord della Sicilia. L'obiettivo è arrivare a disporre di tutti gli elementi necessari per elaborare un piano complessivo di sviluppo della zona. Era stato indicato, appena un mese fa, il 12 luglio ed un convegno regionale sull'agricoltura tenuto a Palermo per iniziativa della Regione Federbraccianti, della Fisba e della Uisba. Pro-

Dalla nostra redazione

pio al convegno era stata lanciata l'idea del censimento della risorsa sulle Madonie, come base essenziale per un serio programma di sviluppo agro-zootecnico. Indicati 13 paesi-campione si disse, indicando le estensioni di terre incolte e di boschi abbandonati, elencando le sorgenti d'acqua inutilizzate e tracciando un quadro attento delle condizioni di vita nelle campagne. Il risultato è una radiografia minuziosa dell'agricoltura e dell'allevamento sulle Madonie, la catena occidentale della cresta montana nella zona nord della Sicilia. L'obiettivo è arrivare a disporre di tutti gli elementi necessari per elaborare un piano complessivo di sviluppo della zona. Era stato indicato, appena un mese fa, il 12 luglio ed un convegno regionale sull'agricoltura tenuto a Palermo per iniziativa della Regione Federbraccianti, della Fisba e della Uisba. Pro-

Dalla nostra redazione

tembre con l'intenzione di coinvolgere ed impegnare nell'iniziativa anche l'Inerte E-SA, l'Ente di sviluppo agricolo: « Rivitalizzata, con l'insediamento di giovani nei suoi comuni, la zona ha una base delle indicazioni della legge sul preavvicinamento - osserva infatti Tuttolomondo - l'E-SA potrebbe esprimere un suo ruolo. » Per la loro valorizzazione, da ottenere anche con l'intervento regionale che compie alcuni nuovi provvedimenti: l'abbozzo di riforma agraria tracciato con la legge varata alla fine della scorsa legislatura, occorre tener presente alcuni punti fondamentali. Prima di tutto l'esigenza di una programmazione delle opere infrastrutturali (strade, opere di irrigazione, miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne. Ma la questione delle infrastrutture non è la sola da affrontare. Le si affiancano quella della creazione di un centro regionale per la commercializzazione dei prodotti agricoli e del bestiame, da realizzare con la regionalizzazione dell'AIMA prevista dall'accordo programmatico. « Un centro di questo tipo - afferma Tuttolomondo - è indispensabile per liberare i contadini dalla schiavitù dell'incertezza, dando loro la garanzia che i prodotti della terra e gli animali non dovranno essere venduti per quattro soldi a pochi scaltri commercianti. Ma è necessaria anche una nuova organizzazione dello Stato e della Regione sui problemi dell'agricoltura per un intervento diverso che non si limiti più all'erogazione a pioggia dei contributi, ma punti ad una agricoltura davvero produttiva. »

Bianca Stancanelli

SICILIA / Solo a Palermo ieri altre mille domande

Dalla nostra redazione
PALERMO - Messi violentemente sotto pressione dall'urto di vere e proprie folle di giovani disoccupati, gli uffici di collocamento siciliani hanno accolto ieri mattina le domande dell'ultima ora per l'iscrizione alle liste speciali. Soltanto oggi sarà possibile conoscere il numero reale degli iscritti. Gli ultimati, infatti, sono stati elaborati nelle nove province dell'isola la sera di mercoledì scorso. In questa lista i giovani disoccupati in lista erano già 64 mila. Ma, nel solo ufficio provinciale di collocamento di Palermo, il numero delle domande presentate ha registrato ieri un salto di mille unità. E' prevedibile quindi che la cifra finale degli iscritti possa avvicinarsi o addirittura raggiungere quota 70 mila. La Sicilia si collocerebbe così al secondo posto, dopo la Campania, nella graduatoria delle regioni

che hanno registrato la maggiore affluenza negli uffici di collocamento. Non è certo un dato da sottovalutare. La massa delle iscrizioni testimonia infatti la « fame di lavoro » dei giovani siciliani, insanguinita per la recessione dell'economia di lotta per l'occupazione. Dovrà essere adesso la Regione, che si è impegnata a predisporre entro il 30 settembre un disegno di legge per l'attuazione della 285, a dare una risposta a questa grande mobilitazione per il lavoro giovanile. La Regione dovrà farlo soprattutto seguendo i suggerimenti del comitato di studi per la gioventù che ha recentemente varato un proprio documento nel quale individua alcuni settori fondamentali per l'impiego dei giovani (agricoltura, turismo, artigianato e piccola industria, servizi utili). Intanto, si è riunita ieri mattina la giunta comunale per l'attuazione della 285,

istituita il 9 luglio scorso con una delibera del consiglio comunale. Dei comitati faranno parte oltre agli esperti, gli stessi membri della giunta, il presidente della commissione per i problemi della gioventù, il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro, gli assessori regionale e comunale al lavoro, il movimento giovanile della Dc, del Pci, del Psi, del Pri e del Psdi. I segretari della Federazione sindacale provinciale, rappresentanti delle associazioni delle cooperative, degli artigiani, dei commercianti, degli agricoltori, degli albergatori e degli industriali. Entrano a far parte anche esponenti dell'Udi, Cif, Acli, Fuci, Lega dei disoccupati (l'Arci ha lamentato la propria iniqua esclusione). « Tra i comitati tecnici più importanti, quelli per i beni culturali, per il risanamento del centro storico, per la cooperazione e per i servizi sociali. »



Pescatori dello stagno di Santa Gilla

Dai pescatori di S. Gilla

Chieste al comune misure contro la pesca di frodo

CAGLIARI - I pescatori dello stagno di S. Gilla assunti dal CRAI per i lavori preliminari di bonifica, si sono riuniti in assemblea straordinaria chiedendo che la Regione prenda provvedimenti da tempo stabiliti per legge dal consiglio regionale. Infatti nella esecuzione dei lavori di bonifica della laguna si registrano ritardi intollerabili che possono pregiudicare la ripresa produttiva, con grave danno economico per la categoria. E' anche necessario che i lavori intrapresi dal Comune di Cagliari per la deviazione dello scarico fognario vengano realizzati entro i tempi previsti, in modo che la bonifica possa procedere senza ritardi di sorta. Nelle riunioni dei pescatori di S. Gilla è venuta inoltre la richiesta che la Regione istituisca un servizio di sorveglianza sul rigiro nell'intero compendio ittico cagliaritano. Ciò per evitare che i pescatori dilettanti ed abusivi continuino ad esercitare la pesca in acque tra l'altro gravemente inquinate dalla presenza di rifiuti solidi e liquidi. Il sindaco di Cagliari, il compagno socialista Salvatore Ferrara, ha indirizzato un telegramma al prefetto della Provincia di Cagliari, sollecitando una più intensa vigilanza onde impedire la pesca abusiva nelle acque inquinate dello stagno di Santa Gilla. Il sindaco ha avvertito che lo scarso numero di vigili urbani della città di Cagliari non consente alla bonifica di procedere con la necessaria sicurezza e rigorosa sorveglianza. Il mancato intervento su un piano più vasto, espone - dice il sindaco - la cittadinanza a gravissimi pericoli. In sostanza, l'amministrazione comunale denuncia il ritardo dei pescatori di Santa Gilla i quali hanno denunciato che nelle acque della laguna la pesca di frodo prosegue

Attendono la decisione del TAR

La protesta ha avuto effetto: i fornai sospendono l'aumento

Il pretore dell'Aquila ha diffidato i titolari delle rivendite - La pressione del Pci e dei sindacati

Provaci ancora Sam

L'AQUILA - La lotta promossa dai comunisti aquilani, contro la decisione dell'amministrazione provinciale di imporre un arbitrario aumento di cento lire al chilogrammo del prezzo del pane comune, ha ottenuto un primo importante risultato. Dopo l'intervento della delegazione del Pci, infatti, mentre il pretore dell'Aquila con un suo decreto ha ribadito l'obbligo di tutti i rivenditori di rispettare il listino prezzi approvato dal comitato provinciale con il quale ha concesso un aumento del prezzo del pane di 50 lire al chilogrammo, anche il pretore dell'Aquila è intervenuto diffidando ufficialmente i titolari delle rivendite di non applicare il prezzo superiore a quelli stabiliti dal comitato provinciale prezzi. Il dottor Mora inoltre ha dato incarico al gruppo carabinieri del nucleo investigativo di espellere un'attenta vigilanza, assieme alle altre forze di polizia, per reprimere ogni caso di inosservanza del decreto prefettizio. L'effetto di questi autorevoli interventi non si è fatto attendere: risulta infatti che mentre la stragrande maggioranza dei dettaglianti si sta attenendo al rispetto del listino (o solo parzialmente di forza di un paesucolo all'Aquila è stato multato) il sindacato dei panificatori ha dal canto suo fatto marcia indietro dicendosi disponibile a sospendere l'applicazione dell'aumento di cento lire in attesa della decisione che prenderà il TAR sul ricorso che ad esso è stato presentato. La federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, dal canto suo, dopo aver contestato duramente le motivazioni addotte dai panificatori a giustificazione del loro antipopolare operato, ha proposto un incontro con la prefettura, la Regione e i sindaci della provincia.

CALABRIA / Potevano essere di più. Assente la Regione

Dalla nostra redazione
CATANZARO - Grande rissa di giovani all'ufficio di collocamento di Catanzaro nell'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande per il preavvicinamento al lavoro. Qualcuno scherza, qualche altro chiede al vicino di fargli vedere la documentazione, assicurarsi, dopo averla confrontata con la sua, che non manca niente, riprende ad aspettare tranquillamente nella fila. In questa attesa, i ragazzi, venuti a conoscenza dell'ultimo momento del testo della legge, o della data di scadenza, si sono commossi e scambiatosi. « Presentiamo anche questa - dice Giovanni Fabiano - una domanda di perito edile... Ne ho fatte tante di domande agli enti pubblici, tanti consorzi che alla fine mi sono

scoraggiato. Ha insistito mio padre dicendomi che questa era una mobilitazione che si doveva vedere ». Alle dieci e mezzo del mattino erano in lista alla regione 21.800 le domande presentate. E' ancora più lunga a Cosenza, a Reggio e a Gioia Tauro, dove sono mobilitate le leghe dei disoccupati. Alla chiusura degli uffici si registra la cifra complessiva, ma già si possono pronosticare 25 mila domande come totale per la Calabria. Una cifra ragguardevole, se consideriamo lo scarso impegno degli enti locali e della Regione. Infatti nelle altre regioni la mobilitazione dei sindacati, e dei movimenti politici giovanili, c'è stata una grossa risposta. Collegate le iniziative di mobilitazione del movimento per evitare la perdita dell'assistenza e dello spreco.

risponde, partendo da una realtà di 200 mila disoccupati, una mobilitazione attivata per il preavvicinamento al lavoro. Si tratta di una valutazione superficiale che non tiene conto del disimpegno del fatto degli organismi pubblici, del grande valore espresso dai 25 mila che si sono presentati al collocamento della zona. Era stato indicato, appena un mese fa, il 12 luglio ed un convegno regionale sull'agricoltura tenuto a Palermo per iniziativa della Regione Federbraccianti, della Fisba e della Uisba. Pro-

PUGLIA / Sono tanti quelli che non hanno fatto in tempo

Dalla nostra redazione
BARI - Oltre cinquecento giovani in provincia di Bari, la domanda per l'iscrizione alle « liste speciali » per il preavvicinamento al lavoro l'hanno presentata il 22 agosto, un giorno dopo il termine stabilito. Maria Gallo, fresca di laurea in giurisprudenza è arrivata all'ufficio di collocamento di via Caracciolo alle 13,30, un'ora prima della chiusura. Non s'è potuta iscrivere perché, anche se aveva compilato l'apposito modulo, non aveva tutti i documenti da allegare. « Sono tanti quelli che non hanno fatto in tempo », commenta Rocco Donato che la domanda l'ha appena presentata. « Ci sono molti miei amici - aggiunge - che fino all'ultimo giorno non sapevano ancora niente di questa legge. E' un peccato che ci sia qualcuno che vuole utilizzare ancora questa legge per incrementare le clientele, ma credo che dipenda anche da noi evitare ciò. Dobbiamo lotte-

per la piena e giusta applicazione della legge. Adesso che abbiamo presentato la domanda, non dobbiamo stare a casa ad aspettare, senza far niente. Di lavoro da fare ce n'è per tutti, soprattutto per chi non ha fatto in tempo. Bisogna mobilitarsi e far sentire la nostra voce affinché non si perda tempo. » Chi ha presentato la domanda in tempo adesso si aspetta un lavoro. « Ma io non mi arrendo », dice Maria Gallo, « un giovane diplomato, in ragioneria. « Si sa come vanno troppo spesso queste cose - aggiunge - soprattutto qui in Puglia dove tutto viene deciso con metodi clientelari. Non è escluso che il lavoro lo avranno solo coloro che riescono ad ottenere una raccomandazione. Forse non basta aver presentato la domanda ». Aggiunge una ragazza di 22 anni che si è presentata in ritardo perché era con un altro ragazzo. « Non è escluso che ci sia qualcuno che vuole utilizzare ancora questa legge per incrementare le clientele, ma credo che dipenda anche da noi evitare ciò. Dobbiamo lotte-

mentre domani, sabato, iniziano quelle di Poggiardo, Lucugnano, Orto Cesario, Ugento, Presicce, Salaparuta e Galatone. Anche i compagni di Specchia hanno già programmato la « festa » dal 13 al 21 agosto ma il sindaco di Antonia Lia non vuole concedere l'autorizzazione all'uso di una piazza. Gravi atteggiamenti hanno assunto anche le amministrazioni comunali di Otranto, San Cassiano e Montebello che i quali vorrebbero che le « feste dell'Unità » si svolgessero in zone periferiche. FOGGIA - Sono in corso le « feste dell'Unità » di Roschetta San'Antonio, Casalnuovo Monterotaro, Carpino, Deliceto, Orsara e Mattinata. Teri sera ha preso il via anche quello di Torremaggiore (si scenderà a svolvere un « incontro-dibattito »: i cittadini chiedono, i comunisti rispondono). Domani, sabato, inizieranno le « feste » di San Marco Lacotole, Margherita di Savoia, (sarà aperto da un dibattito

Continuano comunque numerose le feste in tutta la Puglia

Qualche sindaco nega la piazza

Accade soprattutto nella provincia di Lecce - La mobilitazione

Dalla nostra redazione

BARI - Si stanno svolgendo in Puglia decine di « feste dell'Unità ». Come minimo durano due giornate e sono ricche di iniziative. I giovani e le disoccupate, le intese programmatiche tra i partiti democratici, le donne: sono questi gli argomenti principali su cui si organizzano dibattiti, ai quali partecipano oltre che esponenti del Pci, anche rappresentanti di altri partiti. Numerosi gli spettacoli musicali. La partecipazione della gente alle « feste » è straordinaria, dicono i compagni che le organizzano. Ci sono da denunciare però alcuni gravi atteggiamenti da parte di sindaci soprattutto in provincia di Lecce, che tentano di non far svolgere le « feste » nei centri urbani.

LECCO - Se ne sono già svolte 24 di « feste dell'Unità » e altre 60 sono programmate. Teri sono iniziate quelle di Cannole e di San Cassiano

mentre domani, sabato, iniziano quelle di Poggiardo, Lucugnano, Orto Cesario, Ugento, Presicce, Salaparuta e Galatone. Anche i compagni di Specchia hanno già programmato la « festa » dal 13 al 21 agosto ma il sindaco di Antonia Lia non vuole concedere l'autorizzazione all'uso di una piazza. Gravi atteggiamenti hanno assunto anche le amministrazioni comunali di Otranto, San Cassiano e Montebello che i quali vorrebbero che le « feste dell'Unità » si svolgessero in zone periferiche. FOGGIA - Sono in corso le « feste dell'Unità » di Roschetta San'Antonio, Casalnuovo Monterotaro, Carpino, Deliceto, Orsara e Mattinata. Teri sera ha preso il via anche quello di Torremaggiore (si scenderà a svolvere un « incontro-dibattito »: i cittadini chiedono, i comunisti rispondono). Domani, sabato, inizieranno le « feste » di San Marco Lacotole, Margherita di Savoia, (sarà aperto da un dibattito

sui cattolici con Dom Franzoni), San Marco in Lamis, Aprena, Vico Garagnano, Ascoli Satriano, Vieste. TARANTO - Oltre al « festival » provinciale si sono già svolte 12 « feste dell'Unità » in tutta la provincia. Domani sarà la volta di Pulsano e Palmarola. Domenica inizia la « festa » di Lizzano. BRINDISI - A Ostuni e a Carovigno migliaia di persone hanno partecipato alle « feste dell'Unità » svoltesi nei giorni scorsi. Domenica e lunedì si svolgerà la « festa » di Cisternino mentre per fine mese è già programmata quella di Mesagne. Intanto, si sta preparando anche il festival provinciale brindisino che si svolgerà il 2, 3 e 4 settembre. BARI - Domani, sabato, prendono il via le « feste dell'Unità » in Noce, Polignano, Canosa e Alberobello. In provincia se ne sono già svolte una ventina, oltre al « festival » provinciale tenuto ad Andria.